

Da domani sarà il 1989

Per una notte un'Italia da Cuccagna

Una notte del 31 dicembre da 6.000 miliardi: è quella che ci apprestiamo a dissipare. E dove? 600.000 italiani sono partiti per i paradisi del sole (Maldive ancora in testa) o per le capitali da week-end, Vienna o Parigi. Chi, come Agnelli, ha la «barca», se ne va in crociera. Chi resta, mangia. Lenticchie, ostriche, coctechini per 1.600 miliardi di lire: l'Italia a mezzanotte si trasformerà in uno sfrenato paese di Cuccagna.

SIMONE TREVES

ROMA. Roberto Brunelli, segretario del Movimento Consumatori milanese, sen-tenza che quest'anno gli italiani si sono fatti più «nob»: «Preferiscono investire in viaggi, svaghi, cultura, piuttosto che in cibo». Sarà, ma certo a dare un'occhiata alle at-

Come trascorrere la fine d'anno? Ma la vacanza d'inverno si diffonde Vip in crociera, ricchi in Senegal e chi può a Parigi o in montagna Non per tutti, però, sarà festa



no 5.000 calorie a testa, tutto compreso. Osti e albergatori, invece, conteggiano fra le 100.000 e le 300.000 lire a testa, bevande escluse. Foie-gras, consorzi di cacciagione, medaglioni d'aragosta, risotto pilaf e poi, dopo un intervallo col sorbetto, filetto al tartufo, contorni, semireddi nel più nobile degli hotel, il «Danieli» di Venezia: ma è inutile bussare all'ultima ora, qui si prenota da un Capodanno all'altro. Al «Do formi», onotato in altri momenti pure da Carlo di Galles e Lady Diana, «salmoni a volontà». All'Hotel de Poste di Cortina fanno spiccare i ravioli al latte acido, fra aragosta e zampone natural-domestica. E dato sapere, però, che l'acquisto di lenticchie

si prenderà una bella fetta della tredicesima: 15.000 quintali il peso complessivo, a prezzi fra le 3.500 lire al chilo e le 14.000 (roba da sultani ormai quelle di Castelluccio). Per niente in confronto alle centinaia di migliaia di quintali d'altri tempi, e il sociologo di turno azzarda l'idea che siano i troppi quiz che distribuiscono miliardi in tv, ad aver fatto diminuire la vecchia smania di contare le lenticchie nel piatto, ognuna una lira. Il più adiguno dei Capodanni quello dei radicali, che proseguiranno a cappuccini, nella loro sede romana, presente anche l'onorevole Staller.

Chi è ben nutrito da più di una generazione come passerà la notte? Sembra che l'Avvocato e signora (Marella Agnelli) stiano già veleggiando verso mari caldi col panfilo, mentre il «boccato» Fiat, Vittorio Ghidella, sorseggerà il suo calice amaro al «Principe di Piemonte» del Sestriere (neppure in grande compagnia perché la neve scarsa ha svuotato l'albergo).

Champagne e peccato Festa erotica a Bologna tra menu piccanti e videoclip proibiti

Cameriere, due «libido» al tavolo undici. A Bologna i comunisti ammazzano l'88 apparecchiando per tremila persone una festa economica e irriverente. Sotto le due tende piantate da un mese alla periferia della città la notte sarà lunga e piovante: menu da arrossire, videoclip proibiti, cult movies dell'eroticismo. Ma che è la festa della sinistra sporcacciona? No, dello sberleffo d'opposizione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. Una porzione di «Banuco e le sue schiave»? Cappone con caroline scottate, «Piggy» e le 101 pillole? Cotechino con lenticchie. E l'«Orgasmo» è una coppa di crema chantilly. Via, potete portarci anche i bambini. Do it!, festa sexy per una notte di Capodanno sotto i tendoni di Made in Bo, si annuncia piccante ma non greve. Non è nemmeno un'idea goliardica, perché la goliardia ha sempre un sorriso ambiguo. Piuttosto è una marachella da bimbi, da pirlini che dicono «caccia» perché sanno che la maestra s'arrabbia.

E dio sa se c'è bisogno di fare arrabbiare un po' la maestra, di questi tempi. Viva la festa irriverente quando in troppi vogliono farsi riverire, quando la Fiat pretende omaggi feudali dai suoi dipendenti, quando suscita scandalo attaccare un ministro e l'esercizio di critica manca poco che diventi un reato. Se è vero che quel che si fa a Capodanno si fa tutto l'anno, si direbbe che i comunisti bolognesi vogliono nel 1989 somigliare a Franti, che almeno sorrideva, piuttosto che al cupo ciellino Garrone. Oppure a Pinocchio, ma prima che la craxiana fada dei capelli turchini lo trasformasse in quello stupido borghesucco conformista che Colodi, ne siamo sicuri, detestava in cuor suo.

È già stato un gesto trasgressivo, per Pci e Fgci, piantare per un mese all'estrema periferia di Bologna, con esplicito intento provocatorio, due «tende rosse», l'accampamento di *Made in Bo* ha scaldato il cuore di una città che, per quanto avanzata, democratica e ben servita, d'inverno non ha spazi per la musica e i giovani. Più di mille persone a sera, finora Stanotte c'è posto per tremila, a prezzi modici, quindicimila lire per entrare, dodici per servirsi a crepanza al buffet li-

Ospedali in allerta per i «botti» A Caserta la prima vittima

A Caserta la prima vittima dei fuochi d'artificio è un giovane di 28 anni: è stato dilaniato dall'esplosione di una bomba-carta. Polizia, carabinieri e guardia di finanza, hanno sequestrato quintali di «botti» Due giovani sono stati arrestati a Fuorigrotta: sulla bancarella, oltre ai micidiali esplosivi, vendevano anche dosi di eroina. Ma in tutta Italia si registrano sequestri.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. È saltato in aria mentre confezionava una «cipolla», una micidiale bomba-carta dello stesso tipo di quelle che la malavita adopera per intimorire i negozianti che tentennano a pagare la tangente. Giovanni De Rosa, 28 anni, operaio elettrotecnico, è la prima vittima in Campania dell'insidiosa usanza di festeggiare l'arrivo del nuovo anno con i «botti».

De Rosa, sposato (tra giorni sarebbe diventato padre per la prima volta) abitava a Caserta. L'altra sera è andato a casa dei suoi genitori, nel vicino Comune di Casagiove. Dopo aver salutato i parenti, ha preso le chiavi della cantina ed è uscito. Dopo mezz'ora, la forte esplosione che lo ha investito in pieno. L'uomo è stato dilaniato dalla bomba. Sono subito accorsi i suoi familiari che lo sono trovati dinanzi



Un sequestro di «botti» illegali a Napoli

ad una scena allucinante: tutto quello che c'era lì dentro si era polverizzato. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco non hanno potuto che raccogliere i poveri resti carbonizzati dell'operaio.

La deflagrazione ha causato la rottura dei vetri delle finestre in un raggio di oltre 300 metri. Anche due autovetture, parcheggiate vicino alla cantina, sono andate parzialmente distrutte. Lo scoppio ha procurato danni pure ad alcune strutture del vecchio edificio di via Luigi Castello.

De Rosa da anni, nell'approssimarsi del Capodanno, era solito preparare per sé e per i suoi parenti «tric-trac» e «cipolle». Al momento non è stato ancora possibile stabilire la causa dell'esplosione che ha ucciso l'elettrotecnico.

Nei giorni scorsi, gli amministratori di molti comuni campani hanno lanciato drammatici appelli, mentre polizia e carabinieri si sono mobilitati in massa. Nel solo mese di dicembre le forze dell'ordine hanno sequestrato, tra Napoli e provincia, oltre 3.200 chilogrammi di fuochi d'artificio, tra cui molti che sono stati arrestati due giovani che su una bancarella vendevano

due passi dai binari della ferrovia, pieno di «bombe-carta» e «bombe a muro» per un peso di 5 quintali. Il materiale è stato distrutto ieri mattina su una spiaggia del litorale flegreo.

A Fuorigrotta, nei pressi dello stadio San Paolo, sono stati arrestati due giovani che su una bancarella vendevano

fuochi insieme alla droga. In uno scatolone gli agenti hanno trovato bengala, «tracchi» e dieci dosi di eroina.

L'anno scorso nella sola città di Napoli ci furono un morto e 127 feriti, vittime dei micidiali fuochi. Negli ospedali cittadini, per stasera è stato predisposto un servizio d'emergenza: i turni di medici ed infermieri sono stati raddoppiati. Stessa parola d'ordine in tutti gli ospedali d'Italia.

Quantità ingenti di fuochi d'artificio, spesso di fabbricazione cinese, sono stati sequestrati in molte città e diverse persone sono state arrestate: due fratelli ventenni fermati a Messina, una fabbrica clandestina scoperta a Catania un'altra nel Siracusa. Sequestri di «botti» a Montefalcone, Torino e Roma con numerose denunce. Feriti a Roma e a Perugia, due ragazzi. A Genova è venuto alla luce un «traffico» diretto da quattro donne che utilizzavano ragazzi come «corrieri».

A Roma cinque ragazzi napoletani, in trasferta per il «derby», avevano in valigia 100 chili di «fuochi» da vendere. In Trentino esplosivi proibiti per paura, anche degli incendi nei boschi Numerosi altri Comuni, fra cui Vimeri e Empoli hanno fatto divieto d'uso dei petardi.

quest'anno c'è stata una sola vittima il bilancio non può essere positivo, tuttavia gli esperti di terrorismo sottolineano che l'88 si chiude con una serie di soddisfazioni motivate dall'annientamento delle Ucc (Unità comuniste combattenti) e dalla qualità degli arresti che in molti casi hanno permesso di scongiurare attentati già pianificati. Il terrorismo internazionale - che secondo gli inquirenti è il più imprevedibile - ha fatto registrare invece meno attentati mai più vittime. Un solo attentato quest'anno, quello all'organizzazione ricreativa delle forze armate Usa-Napoli il 14 aprile che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre quindici.

Maxisondaggio Gallup Il mondo è ottimista l'89 sarà un bell'anno avremo soldi e pace

Non bastano i maghi, sballati o avveduti che siano. Anche gli istituti di ricerca effettuano scientifici sondaggi su come sarà l'anno che si affaccia. Come nell'88, la Doxa ha partecipato alla maxiricerca che l'Istituto Gallup ha svolto in 34 paesi sulle previsioni e le aspettative della gente per l'89. Gli italiani sono decisamente ottimisti; e più gli uomini delle donne.

MILANO. Giovani e fiduciosi, guardano al 1989 pieni di speranza: sono i maschi tra i 25 e i 34 anni i più ottimisti sull'anno nuovo. Almeno questo il primo risultato del sondaggio che, come nell'87, la Doxa ha effettuato sull'umore della gente circa il suo prossimo futuro, e sul bilancio che è in grado di trarre sull'88 ormai alle spalle. Una specie di test psicologico mondiale, dal momento che anche tutti gli altri istituti del gruppo Gallup (l'associazione internazionale di ricerca) hanno realizzato analoghe indagini in ben 34 paesi, europei e no.

Risultato globale: gli ottimisti, coloro cioè che prevedono per se stessi un 1989 migliore dell'88, sono in maggioranza in 29 paesi su 35, in leggero aumento anzi rispetto all'anno scorso, quando tale percentuale venne riscontrata solo in 21 paesi su 33. Non solo per sé. L'ottimismo prevale anche nelle valutazioni più generali. Ad esempio, per quanto riguarda la conflittualità internazionale, 16 paesi su 33 prevedono un anno pacifico: alla vigilia dell'88, di questo avviso, erano appena 4 paesi su 29.

Ottimisti anche a medio raggio. Risulta infatti abbastanza pacifico lo scenario per il 1989 rispetto allo scorso anno il timore di una guerra mondiale entro i prossimi 10 anni. In Italia, addirittura, solo un intervistato su 100 si dichiara sicuro di un conflitto mondiale entro il decennio, 42 sono convinti del contrario, mentre 43 considerano l'ipotesi molto improbabile.

Un ottimismo della rovescia fiducia si registra invece nel campo dei conflitti sindacali: solo 19 italiani su 100 prevedono una diminuzione degli scioperi e forse non hanno tutti i torti. Comunque, il bilancio 1988, sempre per gli italiani, è

positivo. 44 intervistati su 100 considerano la situazione economica migliorata negli ultimi 12 mesi; per 27 è peggiorata, e per 24 invariata. Tra i paesi extraeuropei, pessimisti neri sono gli abitanti del Perù (orse con qualche ragione): 78 intervistati su 100 prevedono l'89 sarà peggiore dell'88, ma anche i brasiliani (42 per cento), i messicani (48), i turchi (43) non hanno molta fiducia nel prossimo anno. In Sudafrica, 35 neri su 100 sono convinti che la situazione resterà invariata, mentre il 43 per cento dei bianchi ha fiducia in un '89 migliore.

Anche in Unione Sovietica, che partecipa per la seconda volta alla ricerca (con sondaggio effettuato tuttavia solo a Mosca), gli ottimisti sono venti, con una percentuale del 41 per cento, il 7 in più rispetto all'88, mentre il 52 per cento prevede un anno tranquillo dal punto di vista dei conflitti internazionali. In tutti i paesi europei considerati, il giudizio sull'anno passato non è negativo, anche se l'ottimismo non è generale. In Danimarca, ad esempio, 64 abitanti su 100 giudicano la situazione economica del proprio paese decisamente peggiorata, così in Inghilterra (43%) e in Grecia (40%).

In Italia, le donne risultano meno euforiche dell'altro sesso e solo il 39 per cento considera quello andato un anno buono; fortemente ottimisti invece gli uomini, 54 su 100 dei quali considerano l'88 una annata positiva (ma, come si è detto, «un ottimista è un pessimista che non si è informato»).

Ottimisti anche gli astrologi: l'89 sarà una buona annata per l'Italia che, secondo loro, è sotto il segno dei Gemelli, molto favorevole. Meglio non fidarsi troppo: non ne azzeccano mai una.

E per 5 persone mezzanotte coi rapitori

ROMA. Cinque persone, rapite durante l'anno, cominceranno il 1989 lontane dai familiari perché sono ancora in mano ai rapitori. La prima persona rapita nel 1988 e ancora in mano ai banditi è Cesare Casella, di 18 anni, sequestrato la sera del 19 gennaio a Pavia davanti al cancello della sua abitazione. Secondo notizie mai smentite ufficialmente dai familiari del ragazzo, il padre del giovane, Luigi Casella, titolare della concessionaria «Citroën» di Pavia, avrebbe già pagato un riscatto di un miliardo di lire.

Sempre in gennaio, esattamente il 25, è stato rapito ad Arzignano (Vicenza) lo studente Carlo Celadon, di 18 anni mentre era in casa

Stefanaconi (Catanzaro), e dell'imprenditore Maurizio Perrini, di 64 anni, titolare di un'impresa di lavorazioni agricole di Fasano (Brindisi), sequestrato il 28 dicembre nei pressi della sua abitazione.

Il bilancio «nero» del 1988 registra venticinque vittime in più (rispetto all'anno precedente) di mafia, camorra e «ndrangheta e meno persone denunciate per appartenenza alla mafia. Fino al giorno di Natale, la criminalità organizzata nelle tre regioni ha ucciso 730 persone. La Sicilia con 289 omicidi detiene il triste primato seguito dalla Campania (227) e dalla Calabria (214). Lo scorso anno invece in Sicilia erano state assassinate 284

persone, 217 in Calabria e 194 in Campania. Le denunce per appartenenza alla mafia sono state complessivamente 1.486 mentre lo scorso anno erano state 1.907. Il maggior numero di provvedimenti giudiziari riguarda la Sicilia (824) seguita dalla Calabria (332) e infine la Campania con 330.

La barbara uccisione del senatore democristiano Roberto Ruffilli è stata invece l'unica azione sanguinosa del terrorismo nel 1988. L'anno scorso invece il numero delle vittime era stato più elevato. Ci furono gli omicidi del generale Giorgieri e dei due agenti di scorta al furgone postale in via dei Prati dei Papa. Anche se

Fine anno senza neve, ma quanta nebbia!

Poca neve, molta nebbia. La meteorologia di fine anno questo ci ha riservato. Piste di sci bianche grazie ai cannoni che sparano neve artificiale e calo di turisti in quasi tutte le stazioni invernali. Brilla l'eccezione di Cortina col tutto esaurito, molta gente anche in Alto Adige. In compenso l'aria scarsa visibilità sulle strade del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna e aeroporti chiusi.

ROMA. Tutto esaurito a Cortina, anche se c'è poca neve e bisogna accontentarsi di quella sparata coi cannoni. Sulle quaranta piste della famosa stazione invernale si conta che è una bellezza. Ma Cortina fa eccezione, i turisti

aperti gli impianti di risalita di Misurina, Colle Agudo, Cabela Razzo e una seggiovia al Nevegal. In Piemonte la neve va dai 20-40 centimetri di Bardonecchia e Lomonte Piemonte e di Sestriere. Per invogliare i turisti sono stati inventati «incentivi» in molte località della regione, per esempio tariffe più basse per gli impianti, ai prezzi fermi. E stata anche attivata la seggiovia per il monte Marca e sono stati approntate, per gli appassionati del «fondoo», le piste di Artignaga e del Monterchio su un percorso di 15 chilometri. Sul lago Maggiore sono state organizzate crociere di Capo-

danno. La mancanza di neve ha praticamente dimezzato le presenze nelle località invernali del Friuli, dove però le prenotazioni risalgono per i primi di gennaio. In Alto Adige si prevede invece il tutto esaurito per il fine anno. Gli impianti di risalita ora sono in funzione e gli operatori turistici sono ottimisti: si prevede un pioniere fino all'otto gennaio, grazie alla neve artificiale e ai ghiacciai che garantiscono gli sciatori.

Poca neve ma, in compenso, tanta nebbia. Sulle principali strade del Veneto (e in visibilità era ridotta a 40-50

metri. In alcune zone dell'entroterra veneziano addirittura a 10 metri. Disagi anche per i collegamenti nella laguna di Venezia, dove i vapori trascinavano col radar. Gravi disagi per banchi di nebbia sulle autostrade in Emilia Romagna, soprattutto tra Parma e Sasso Marconi. La visibilità media sulle strade in Lombardia era di settanta-cento metri, la situazione della visibilità, nel triangolo Milano-Varese-Como aggravata dal ristagno di fumi e gas, è migliorata in giornata. La nebbia si è diradata sulla Torino-Milano (visibilità oltre i 100 metri). Sole

a Torino solo qualche foschia in Piemonte e Liguria. Drammatica la situazione di molti aeroporti che sono stati più volte chiusi e riaperti nel corso della giornata, sempre per via della nebbia. Nel tardo pomeriggio di ieri risultavano chiuse le aerostazioni di Bologna, Milano Linate e Bergamo, Venezia e Ronchi dei Legionari (Gorizia). Erano chiusi dal mattino gli aeroporti di Pisa, Firenze, Verona, mentre nel pomeriggio è stato riaperto quello di Ancona. Traffico intenso e aereo in attesa, invece, a Genova e Torino dove sono stati dirottati, come nei giorni scorsi, molti voli.



A causa della nebbia, sul Canal Grande circolano solo le gondole